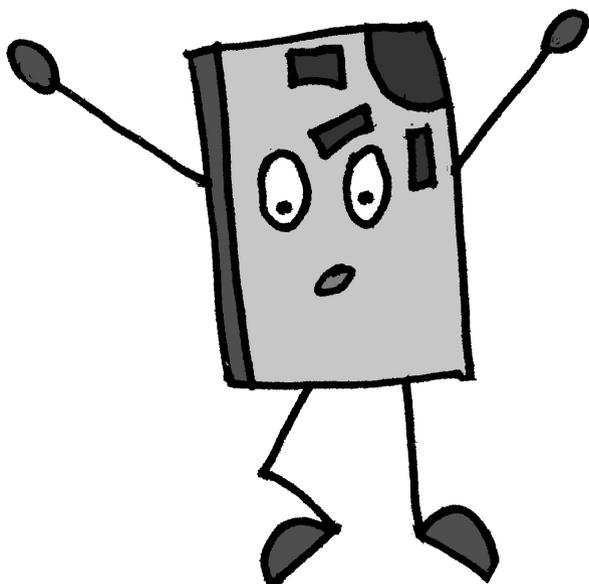


OLIMPIA RUIZ DI ALTAMIRANO

**IL MIO LIBRO
DELLE VACANZE È
IMPAZZITO!**



Copyright © 2023 Olimpia Ruiz di Altamirano

All rights reserved. Tutti i diritti riservati.

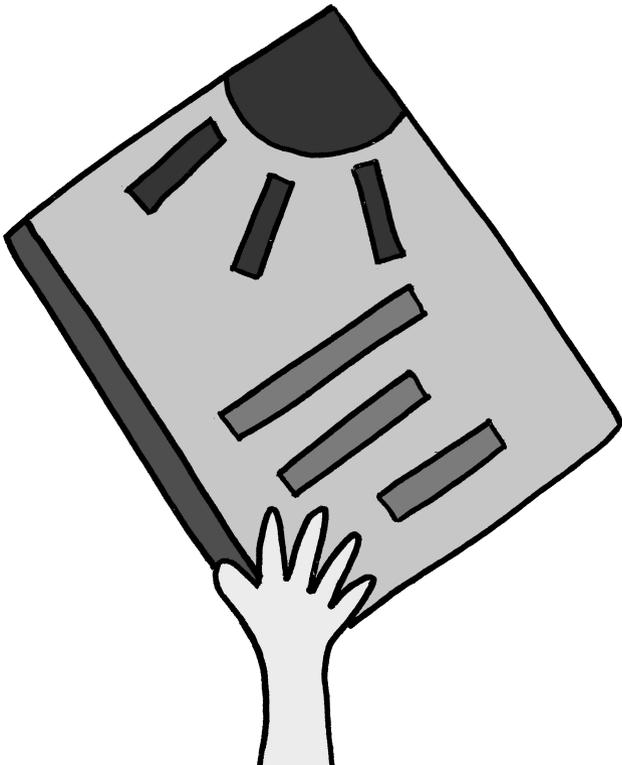
ISBN: 9798396455764

www.olimpiaruiz.com

1

L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

La scuola è finita. E io finalmente
potrò dedicarmi al mio libro delle
vacanze!





Non vedo l'ora, ci sono tanti giochi e esercizi, cose da leggere e immagini colorate.

Dopo nove mesi di compiti e interrogazioni è proprio quello che ci vuole! Basta noia!

Oggi è stato il mio ultimo giorno di scuola.

Torno a casa, lancio lo zaino, mi tolgo le scarpe e apro subito il libro delle vacanze.

“Paolo, che fai?” mi chiede mia madre.

“Andiamo al parco?” propone mio fratello, Filippo.

“Chi ha voglia di un gelato?” strilla papà dalla cucina.

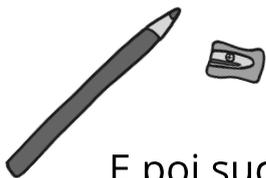
Rispondo a tutti in un colpo solo:
“Silenzio, devo fare il libro delle vacanze!”

A mio padre cade il cono. Filippo si batte una mano sulla fronte, mia madre sbanda e si aggrappa alla sedia.

“Ti-ti senti bene, Paoletto?” chiede.

“Mai stato meglio,” rispondo.





E poi succede qualcosa di strano.
Sulla copertina del mio libro delle
vacanze si aprono degli occhi!
Uno schiocco e gli spuntano braccia
e gambe. Uno scatto e il volume
scivola sul pavimento. Un balzo e
quel malandrino si getta fuori dalla
finestra.

“Ehi! Tu, torna indietro! Devo
studiare!” strillo agitando la matita.

Il mio libro delle vacanze mi fa una
pernacchia e se ne corre via con le
pagine al vento.

2

ALL'INSEGUIMENTO DEL LIBRO PERDUTO!

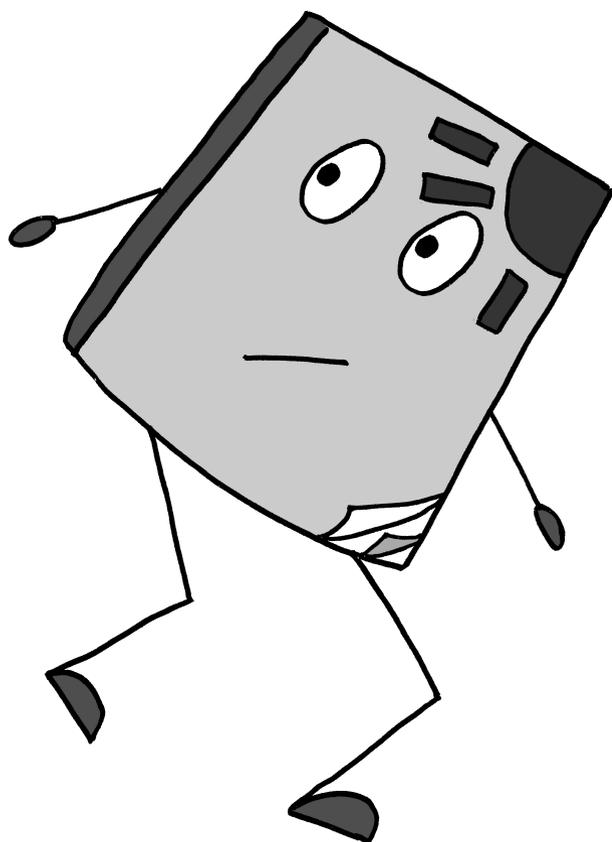
Afferro il mio zaino da esploratore -
non si sa mai quando può servire - e
mi precipito fuori casa.

Il sole splende caldo e invitante. La
brezza mi getta in faccia il profumo
dei fiori e le risate di qualche bimbo
lontano. Ma io non ho tempo.
Salto sulla bici e inseguo il mio libro
delle vacanze in fuga.





Sta correndo laggiù, ha quasi girato l'angolo! Se mi sbrigo forse riuscirò a raggiungerlo... così potrò finalmente leggere due pagine, rispondere a qualche domanda, magari risolvere un problema!



Pedalo a perdifiato sulla mia nuovissima bici. Il libro accelera, gira a destra e io lo seguo. Si infila in un vicolo e io dietro. Sbuca in una piazza e io con lui!

C'è una fontana, il libro le gira attorno e io... Ehi, che succede? Chi mi ha schizzato?

Gigi Padacci, il mio compagno di classe se la ride. Tiene le mani sul beccuccio della fontana e approfitta del mio nuovo passaggio per gettarmi addosso altra acqua.

“Gi’, non posso adesso!” gli strillo,
“Hai visto il mio libro delle vacanze?”

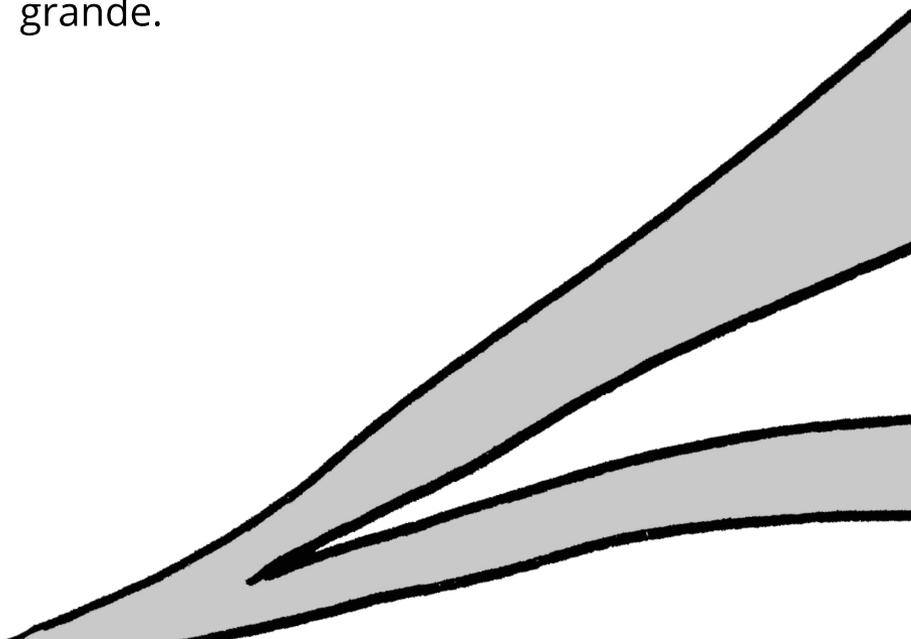




Mi arriva ancora uno zampillo. Il libro sghignazza e corre di nuovo in tondo, così che io sia costretto a passare un'altra volta vicino a Gigi.

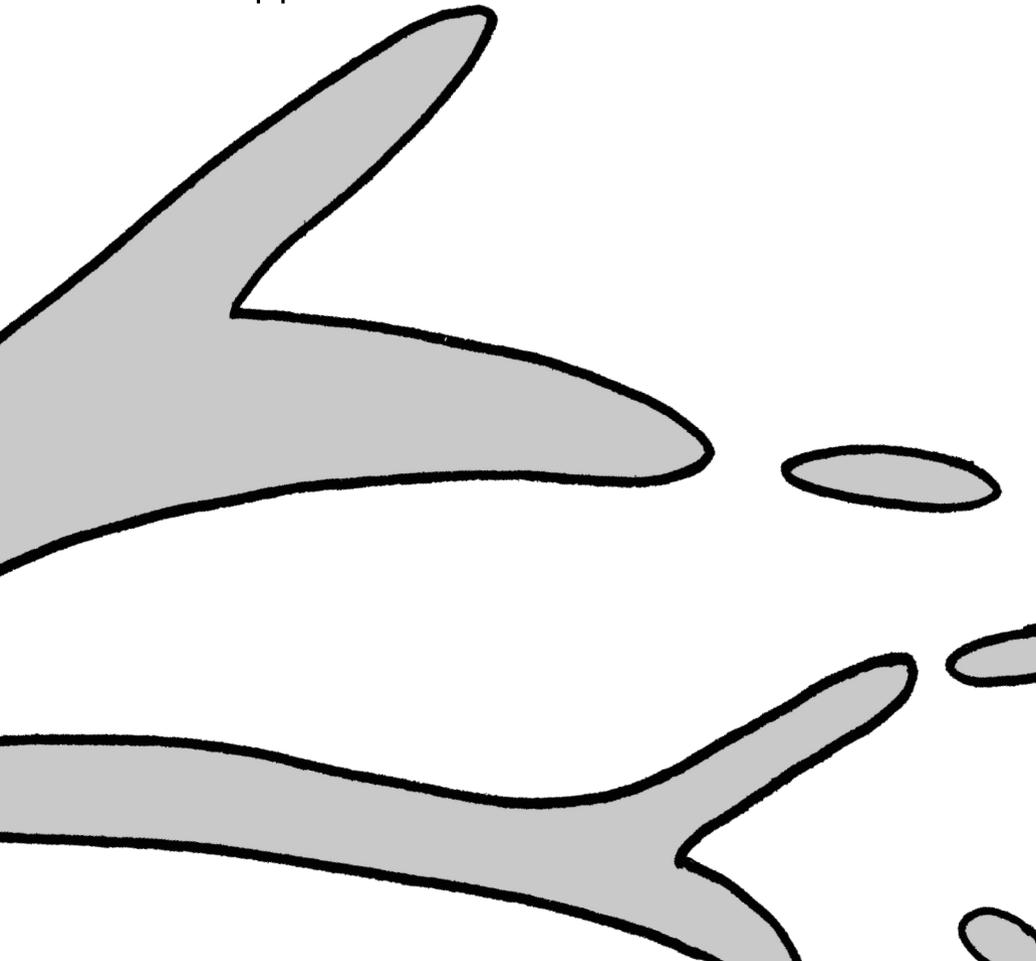
Ma io ho dei riflessi da ninja.

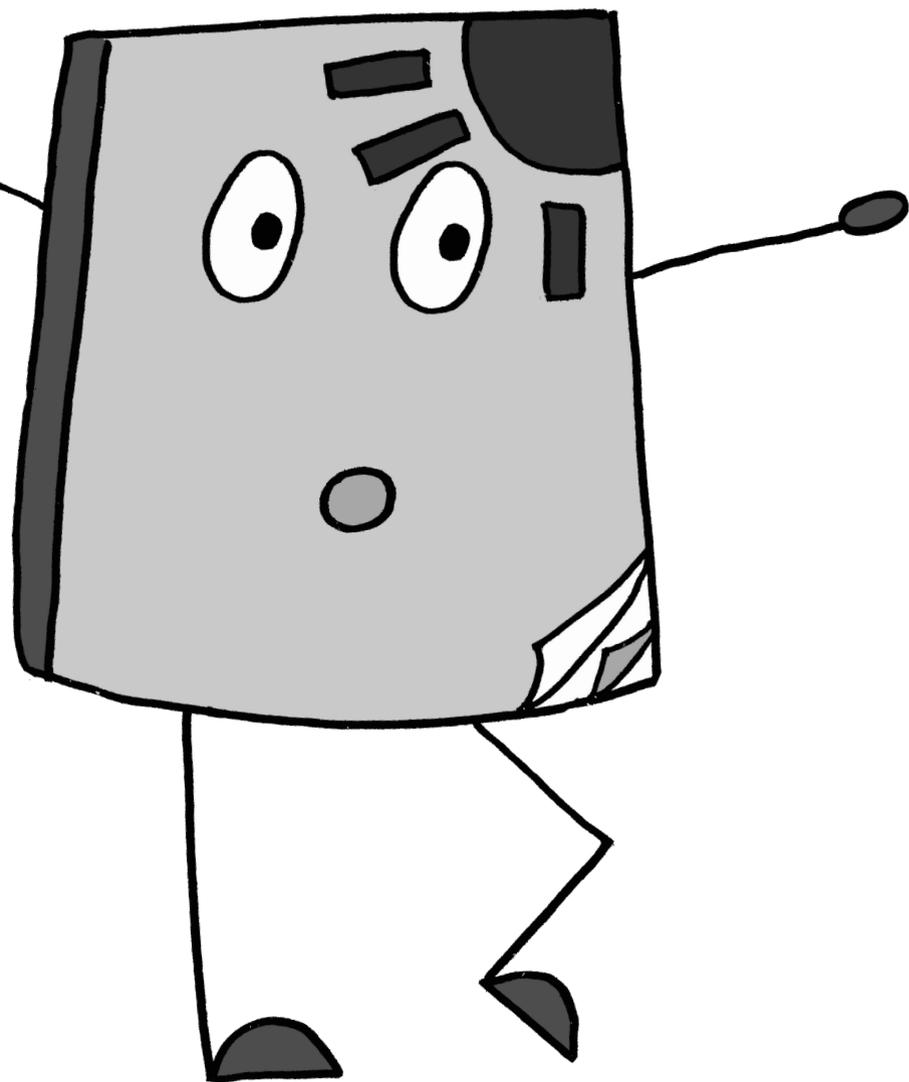
Reggo il manubrio con una sola mano e dallo zaino da esploratore tiro fuori una borraccia. Appena passo... l'inondo! Il povero Gigi mi guarda stordito, poi si sbellica alla grande.



“Hai vinto!” strilla contento.

Anch’io rido, però senza fermarmi,
perché il mio libro delle vacanze ha
già imboccato la prima a sinistra... e
io non ho intenzione di lasciarmelo
scappare!





3

ALTO TRADIMENTO!

Ormai mi sembra di pedalare da giorni. Sono stanco...

Il mio libro delle vacanze, invece, sgambetta a più non posso. Spera che io molli. Ma io non mollo mica, a settembre la maestra sarà lì a controllare!

“Fermati!” gli strillo.





Niente. Non si ferma.

“Lasciami fare almeno un quiz, un problema, un gioco educativo qualsiasi!” lo imploro.

Meno di niente. Non rallenta nemmeno. E io sfreccio dietro di lui, sulla mia bici nuova, con il mio zaino da esploratore e l'aria fresca sul viso.

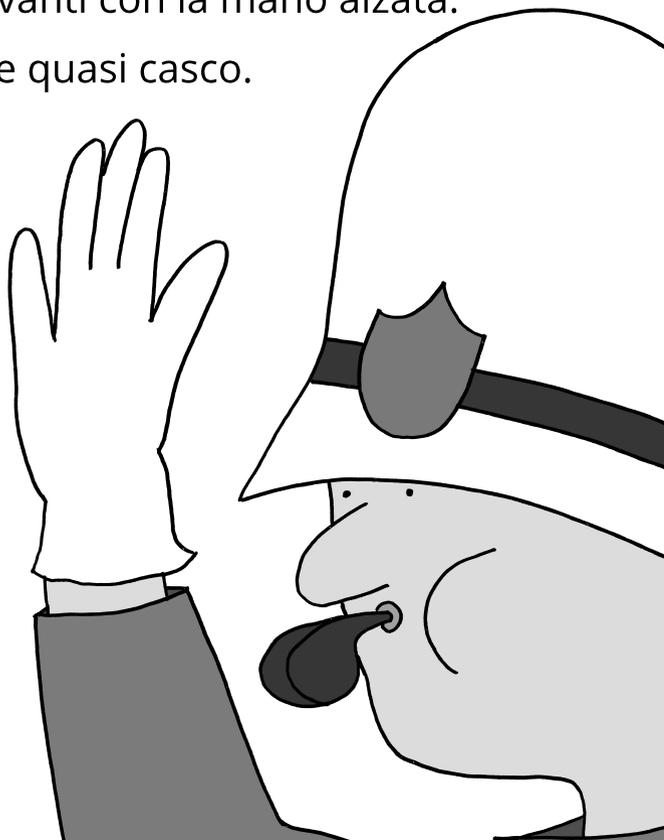
Evito una comitiva di anziani, schivo una donna con il cane, salto su un piccolo dosso. Non è poi così male.

E prima o poi riuscirò a prendere quel lestofante, ne sono sicuro!

Ecco una buona opportunità.
Il libro si ferma, mi fa un inchino -
irriverente! - e si infila nel parco.

Stringo le mani e spingo più forte sui
pedali. Lo raggiungerò!

“Eh no!” un vigile in divisa mi si
pianta davanti con la mano alzata.
Inchiodo e quasi casco.





“Non si può correre in bici nel parco!”
mi dice severo.

“Okay, okay, mi scusi,” smonto, “ha visto mica un libro delle vacanze correre da questa parte?”

“Un che?”

“Un libro, con esercizi e letture, da fare durante le vacanze per non perdere l’allenamento. Tutti noi, bambini, lo facciamo d’estate...”

Il vigile si toglie il cappello, si asciuga il sudore con il fazzoletto. Dice: “No, non ho visto libri, né quaderni, né zaini! I bimbi in questo parco se ne

stanno tutti a giocare sugli scivoli e le altalene...”

Annuisco e mi avvio a piedi, trascinandomi dietro la bici.

Io non sono mai stato in questo parco, l’hanno aperto da poco e avevo troppo da fare con la scuola: compiti, ricerche, attività pomeridiane e altre cose così. Sembra grazioso, anche se ci sono tantissimi anfratti in cui un libro ribelle potrebbe nascondersi!

Dal mio zaino da esploratore tiro fuori un binocolo e osservo in ogni direzione.





Sugli alberi ci sono uccellini di specie diverse. Alcuni marroni, altri neri. Si danno un gran daffare, becchettano qui e là e intonano motivetti. Che avranno poi da cantare?

Nello stagno le paperelle nuotano placide e, di tanto in tanto, infilano la testa sott'acqua. Vorranno fare amicizia con i pesci o staranno cercando qualcosa da mangiare?

Più in là alcuni ragazzini giocano a palla e... ecco gli scivoli e le altalene!

Wow. Ce ne sono due gruppi da dieci!





Il vigile aveva ragione: bambini di ogni età sembrano essersi dati appuntamento in quel parco giochi. Scivolano, dondolano, si arrampicano, discutono oppure aspettano.

Con il binocolo scorro la fila. E chi ti trovo, lì, a cincischiare?

Questo è tradimento!

Alto, altissimo tradimento!

Mio fratello Filippo se la ride tranquillo con il fuggitivo!

4

INCONTRI

Lascio la bici e mi avvicino furtivo.

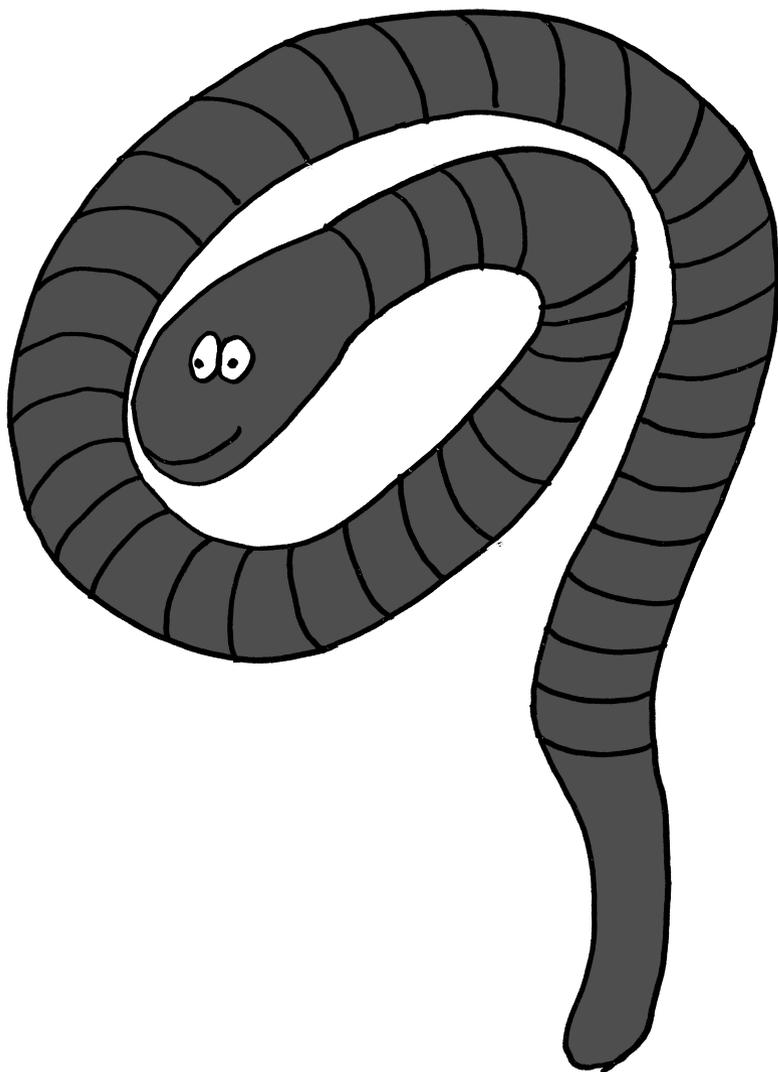
Indosso il mio cappello da esploratore e striscio tra i cespugli.

Mentre passo, per sbaglio, smuovo un sasso e da sotto esce un lombrico gigante. Viscido e lungo è un'occasione irripetibile.





Tiro fuori la mia lente di
ingrandimento, tutti i più coraggiosi
avventurieri ne hanno una!



Che pancia! Che curve! Che
marrone cangiante! Visto da vicino
è ancora più spettacolare!

Lui si agita poverino, non gli deve
piacere la luce del sole. Con
delicatezza gli rimetto a posto il
sasso, abbastanza vicino da fargli
ombra, non troppo che lo schiacci.

“Ciao piccoletto, è stato un piacere...
adesso devo andare,” mormoro.

Striscio via sui gomiti e mi sporco
tutto per bene... la mia mamma non
sarà contenta!





Nel frattempo quei due traditori, il libro delle vacanze e mio fratello, si sono separati.

Filippo sta facendo volare l'aquilone su un prato poco più in là. Le pagine colorate, invece, si intravedono dentro una casetta sull'albero.

Mi segno il viso con il fango, mi stringo una fascia sulla testa. Sono pronto al combattimento!

Per salire lassù, devo arrampicarmi su una rete di corda pericolante e infuocata dal sole. Ma io non ho paura.

“Ehi, che look!” mi fa una bambina rosa dalla testa ai piedi, “Giochi all’esploratore?”

“Shh!” le rispondo a bassa voce, “Sto facendo un agguato...”

Lei strizza gli occhi e mi segue curiosa.

Mi isso con le braccia, e lei dietro di me. Sollevo un piede alla volta, e lei mi imita.

Sbuciamo insieme dalla botola sul pavimento della casetta.

“Ti ho preso!” grido io.





Ma non c'è nessuno, il libro si è appena lanciato in un tubo arancione che parte dalla casetta e finisce chissà dove. Forse in una palude infestata da zanzare mutanti? Forse in un deserto con mostri di sabbia striscianti?

“È uno scivolo,” mi informa la bimba in rosa, “porta al prato qui dietro dove sta per iniziare la gara di aquiloni!”

Mh, interessante, non mi resta che inseguire il mio libro delle vacanze ancora una volta...

5

LA GARA DI AQUILONI

Io e la bambina in rosa, che si chiama Maria, ci facciamo largo tra la piccola folla che si è radunata per la gara di aquiloni.

Una banda di trombe e tamburi inizia a suonare.

“Paolo! Ce l’hai fatta a venire!” mi dice Filippo senza mollare i comandi del suo aquilone.





Gli rispondo con un cenno, sono ancora arrabbiato con lui perché ha fraternizzato con il fuggitivo.

“Hai visto il mio libro delle vacanze?”
urlo cercando di scavalcare la
musica.

“Il tuo cosa?”

“Il suo libro delle vacanze, lo sta cercando!” grida Maria.

“Cosa?” ripete Filippo.

Inutile, siamo troppo vicini alla
banda per riuscire a comunicare.
Tanto vale guardarsi un po' intorno.

Alzo lo sguardo, nel cielo si stagliano decine di aquiloni, come fanno a volare?

Non mi sembra che ci sia tutto questo vento oggi. Eppure si librano leggeri e fanno capriole, lassù tra le nuvole.

Ce n'è uno a forma di squalo, uno di gallina, uno di robot, uno di gatto... sono carini!

Quello di Filippo ha la forma di una freccia e si muove su e giù come se avesse il mal di mare.





Certo, perché sapete quale
sabotatore c'è attaccato al suo filo?

